

III Domenica TO

LV Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

Siracusa - Santuario Madonna delle Lacrime, 24.1.21 ore 12.00

Carissimi Fratelli e Sorelle,

Le letture della Liturgia della Parola di questa terza Domenica del Tempo Ordinario sono tutte incentrate sul tema della conversione.

Intervento di Dio

Gesù dichiara che «il tempo è compiuto». È passato il tempo delle promesse e dell'attesa, la storia della salvezza ha raggiunto in Cristo la sua pienezza: il Messia è venuto e sta iniziando il suo ministero.

Con la sua presenza colma i tempi rendendoli storia di misericordia ed evento di salvezza. Per questo il secondo tema dell'annuncio è: «il regno di Dio è vicino». Il piano di salvezza è iniziato in Cristo, ma non è ancora realtà completa; è vicino, cioè è ancora futuro, in fase di attuazione.

Impegno dell'uomo

Condizione necessaria per accogliere l'invito di Gesù ed entrare nel regno di Dio è la conversione, il cambiamento profondo della vita che esige prima di tutto la lotta contro il peccato e il rifiuto di tutto ciò che allontana dall'amore di Dio: «Convertitevi».

È quanto viene chiesto alla grande città di Ninive per mezzo di Giona e che i niniviti attuarono abbandonando la «loro condotta malvagia».

La conversione, come mutamento totale di mentalità e di scelte morali, è il primo impegno che Gesù annuncia per l'uomo. La seconda esigenza radicale è la fede nel vangelo, cioè l'adesione al Cristo che salva e che libera: «Credete nel Vangelo».

Il cristiano è chiamato a fondarsi solidamente in Cristo con una fede vivificata dall'amore che si traduce concretamente nei fatti e nelle opere.

È quindi necessario deporre quella mentalità terrena piena di interessi e di felicità temporali perché «passa la figura di questo mondo».

Questo annuncio di Cristo ora si propaga per mezzo dei discepoli, «pescatori di uomini». *Tre temi* che hanno come fondamento Cristo, Vangelo di salvezza, Comunione di amore, Verità e Vita: Conversione, preghiera per l'unità dei cristiani, giornata mondiale delle comunicazioni sociali

1. Conversione e amore per Dio e per gli uomini

Il cammino di adesione e di trasformazione in Cristo è segnato da un graduale processo di conversione e di amore per Dio e di solidarietà con il mondo.

«Ogni conversione è preparazione ad una conversione successiva. Ora ti sei volto dal peccato alla grazia, ora ti volgerai dalle cose sensibili alle cose invisibili, ora ti volgerai dalle cose esteriori a te stesso: «In te ipsum redi», ora ti volgerai da te stesso a Dio, ora ti volgerai dal concetto che hai di Dio a Lui, Realtà viva e presente; ora ti volgerai da quello che ti dice la fede a Colui che ti mostra la visione! E in Dio ti perderai per sempre». (D. Barsotti, *La via del ritorno*, 43-44).

Con la sua risposta di fede l'uomo si inserisce nella vita dell'universo e si fa solidale con tutti. Vive un solo amore, in quanto l'amore per Dio si identifica con l'amore per il prossimo. La carità non ha due oggetti (Dio e il prossimo), ma un oggetto solo: Cristo. In lui ritroviamo Dio. In lui ritroviamo tutti gli uomini.

2. Preghiera per l'unità dei cristiani

Oggi è il penultimo giorno della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema scelto per quest'anno è: *Rimanete nel mio amore e porterete molto frutto.*

Nella presentazione del tema è detto:

«Gesù vuole rassicurare tutti noi tralci, ci chiede di non temere davanti alle difficoltà e ai tempi bui: la forza, l'energia vitale proviene da lui, non la dobbiamo cercare in noi stessi, o altrove. Il Signore non dimentica nessuno, neanche i rametti più piccoli e lontani, oppure quelli più nodosi e incalliti dal tempo; di tutti si prende cura. È un'indicazione davvero preziosa per noi, cristiani di diverse confessioni. Ogni fronda, ogni tralcio non è mai uguale all'altro, ha avuto un suo sviluppo, produce foglie e frutti in quantità diversa, ma non è questo che importa al Signore. L'importante, infatti, è rimanere in lui. E noi lo possiamo fare insieme, proprio in questo tempo difficile».

Rimanere in Gesù è «garanzia perché ogni nostra preghiera venga esaudita» e «la nostra preghiera sale intensa perché il Signore preservi l'umanità dalla forza del male, dalla divisione e ci doni l'unità tra noi».

«Rimanere in Gesù [...] vuol dire rimanere nel suo amore» per crescere nella comunione, nella solidarietà, nella testimonianza, e così uscire «verso gli altri, specialmente verso i più deboli, i periferici, i poveri ed i sofferenti».

Rimanere «saldi in Gesù è portare frutti abbondanti» che rimangono per sempre.

3. Messaggio per la 55ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali: incontro per raccontare la vita

La Festa di San Francesco di Sales, scelto quale patrono dei Giornalisti per la sua genialità nel comunicare, è motivo di “incoraggiamento” per quanti sono impegnati nella comunicazione sociale.

Il servizio del Giornalista impone generosità e abnegazione, correttezza umana ed intellettuale, coraggio e amore alla verità, anche contro i propri interessi personali.

Papa Francesco, maestro della comunicazione, nel messaggio per la 55ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali – dal tema: «*vieni e vedi*» (Gv 1,46). *comunicare incontrando le persone dove e come sono* – invita ad abitare la relazione con Gesù, per raccontare la vita vera. «Il “vieni e vedi” è il metodo più semplice per conoscere una realtà. È la verifica più onesta di ogni annuncio, perché per conoscere bisogna incontrare, permettere che colui che ho di fronte mi parli, lasciare che la sua testimonianza mi raggiunga». «Nella comunicazione nulla può mai completamente sostituire il vedere di persona. Alcune cose si possono imparare solo facendone esperienza. Non si comunica, infatti, solo con le parole, ma con gli occhi, con il tono della voce, con i gesti».

- La comunicazione scaturisce da «una conoscenza diretta, nata dall'esperienza, non per sentito dire». Gesù parlava con autorità, exousia, dal suo essere, dal nostro essere cristiani, dal nostro essere autentici professionisti.

- La comunicazione «non cerca di convincere con ragionamenti», ma è un invito a venire e a vedere (Filippo a Natanaele: «Vieni e vedi»), lascia liberi e apre all'esperienza diretta, personale. La parola è sempre profetica, annuncia un evento, che per compiersi nella vita esige l'andare e il vedere. Natanaele «va e vede, e da quel momento la sua vita cambia».

San Francesco di Sales – che cercò sempre la via del dialogo e della crescita – sia l'ispiratore del bene nella professione di tutti i Giornalisti. La Madonna delle Lacrime – che ha comunicato la pura verità dell'amore di Dio con il linguaggio del suo pianto – sostenga il loro servizio sociale di comunicazione della verità, che vita e speranza degli uomini.